



## Re-inventare il futuro: tra reddito universale e reddito di cittadinanza

### Descrizione

Nel contesto dell'evoluzione tecnologica e dell'automazione che stanno ridefinendo il panorama del lavoro, concetti come il reddito universale e il reddito di cittadinanza sono emersi come possibili soluzioni per affrontare le sfide economiche e sociali di un mondo in continua trasformazione. Il libro "Inventare il Futuro" scritto da Nick Srnicek e Alex Williams esplora proprio queste tematiche, gettando luce su come tali concetti possano plasmare il futuro dell'occupazione e del benessere sociale. In questo articolo, esamineremo le differenze tra reddito universale e reddito di cittadinanza alla luce delle riflessioni presentate nel libro.

## Reddito Universale vs. Reddito di Cittadinanza

Il **reddito universale** è un concetto che prevede l'erogazione di un importo fisso di denaro a tutti i membri di una comunità, indipendentemente dal loro reddito, stato lavorativo o condizioni personali. L'obiettivo principale del reddito universale è garantire un livello minimo di sussistenza a tutti i cittadini, eliminando così la povertà e fornendo una base economica su cui costruire. Nel libro "[Inventare il Futuro](#)", Srnicek e Williams esaminano il concetto di reddito universale in un contesto di rapida automazione e sviluppo tecnologico. Essi sostengono che, **considerata la crescente eliminazione di posti di lavoro tradizionali a causa dell'automazione, il reddito universale potrebbe diventare una risposta necessaria per garantire il benessere delle persone e la stabilità sociale.** Tale approccio mira a creare una rete di sicurezza finanziaria per tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro posizione lavorativa.

Il **reddito di cittadinanza**, d'altro canto, è spesso considerato un concetto più mirato. Esso fornisce un sostegno finanziario a coloro che si trovano in situazioni di bisogno o vulnerabilità economica. A differenza del reddito universale, il reddito di cittadinanza può essere concesso solo a chi soddisfa determinati requisiti, come basso reddito, disoccupazione o altre



circostanze che ne giustificano l'assegnazione. Verrebbe da pensare che la destra sia ostile e contraria al reddito, ma a ben vedere la situazione è molto più sfumata: le posizioni politiche, tra cui quelle di destra, sono spesso in conflitto tra loro, quindi non si dovrebbe generalizzare su come le persone di destra reagiscano al concetto di reddito di cittadinanza. A ben vedere ci sono alcune ragioni specifiche che spiegano perché alcune persone di destra possono essere ostili o scettiche nei confronti del reddito di cittadinanza:

1. **Filosofia del libero mercato:** Le persone di destra spesso promuovono l'importanza del libero mercato e della competizione. Alcuni critici del reddito di cittadinanza potrebbero preoccuparsi che un tale programma possa disincentivare il lavoro e la ricerca di opportunità poiché le persone potrebbero sentirsi meno motivati a lavorare se ricevono denaro senza doverlo guadagnare attraverso l'impiego.
2. **Sostenibilità economica:** Le preoccupazioni di sostenibilità finanziaria possono essere un argomento comune tra le persone di destra. Alcuni potrebbero temere che l'implementazione di un reddito di cittadinanza richieda un aumento significativo della spesa pubblica, potenzialmente portando a un aumento del debito pubblico o a una pressione fiscale maggiore. Questi aspetti possono entrare in conflitto con la visione di bilanciamento fiscale e responsabilità finanziaria.
3. **Autosufficienza e responsabilità individuale:** Le ideologie di destra spesso sottolineano l'importanza dell'autosufficienza e della responsabilità individuale. Alcuni critici potrebbero vedere il reddito di cittadinanza come un modo per dipendere dallo Stato invece di cercare soluzioni attraverso il proprio impegno e la propria iniziativa personale.
4. **Ruolo limitato del governo:** Le persone di destra possono essere favorevoli a un ruolo limitato del governo nell'economia e nella società. L'implementazione di un reddito di cittadinanza richiederebbe un'azione governativa significativa, che potrebbe entrare in conflitto con l'idea di un governo meno invadente.
5. **Preoccupazioni sul disincentivo al lavoro:** Alcuni critici temono che un reddito di cittadinanza possa creare un disincentivo al lavoro, in quanto le persone potrebbero decidere di vivere solo con quel reddito piuttosto che cercare lavoro o formazione per migliorare la propria situazione.

La questione, ovviamente, rimane aperta.

## Un mondo senza lavoro?

L'idea di un mondo senza lavoro può certamente suscitare reazioni diverse e dibattiti in ambito politico ed economico, inclusi quelli riguardanti le posizioni liberali. Tuttavia, è importante riconoscere che l'obiettivo di esplorare un futuro senza lavoro, come affrontato nel



---

libro “Inventare il Futuro” e in altri contesti simili, non necessariamente è una provocazione anti-liberale di per sé. Piuttosto, è un’esplorazione delle possibili conseguenze dell’automazione e della tecnologia avanzata sul mercato del lavoro.

Le posizioni liberali solitamente promuovono la libertà individuale, il libero mercato e la proprietà privata. A ben vedere, il concetto di un reddito universale o di nuove forme di sostegno economico non è necessariamente in contrasto con questi principi. Molte persone vedono il reddito universale come un modo per garantire una base economica a tutti i cittadini, consentendo loro di perseguire opportunità senza l’ansia costante della sopravvivenza finanziaria. Questo potrebbe essere considerato come una forma di sostegno sociale che potenzialmente si allinea con gli ideali di giustizia sociale e uguaglianza di opportunità. D’altro canto, esistono anche preoccupazioni legate alle implicazioni di un mondo senza lavoro, come la dignità umana, il significato personale derivante dal lavoro e la struttura sociale. Queste preoccupazioni sono legittime e meritano un’analisi approfondita.

In generale, l’idea di un mondo senza lavoro può essere discussa da varie prospettive politiche. Ciò che è importante è esaminare attentamente gli argomenti e considerare come le politiche e le soluzioni proposte possano affrontare le sfide future in modo equo, sostenibile e rispettoso dei valori fondamentali di ciascuna società. Quindi, mentre alcune interpretazioni possono vedere questa idea come anti-liberale, altre potrebbero considerarla come un modo per adattare i principi liberali alle nuove realtà socio-economiche.

Immagine di copertina: *Foto di Digital Buggu: <https://www.pexels.com/it-it/foto/colorate-ruote-dentate-171198/>*

## Sul libro



[Inventare il futuro. Per un mondo senza lavoro](#) è un libro scritto da Nick Srnicek e Alex Williams, edito in Italia da Nero Edizioni. Pubblicato nel 2015, il libro esplora le sfide e le opportunità poste dalla crescente automazione e dalla tecnologia nell'ambito del lavoro. Gli autori discutono come l'automazione e l'intelligenza artificiale stiano influenzando il mercato del lavoro e propongono idee per affrontare le conseguenze di questi cambiamenti.

Il titolo stesso suggerisce l'idea di un futuro in cui il concetto tradizionale di lavoro potrebbe subire trasformazioni radicali. Gli autori esaminano la possibilità di un reddito di base garantito e di nuovi modelli di organizzazione economica in un contesto in cui sempre più attività possono essere automatizzate.



## Categoria

1. Digressioni

## Tag

1. PASSEGGIATE MENTALI\_

## Data di creazione

11/08/2023

## Autore

ospite-inatteso

*lipercubo.it*